

## Dario Fo e Darwin

Allestita al Palazzo dei Congressi di Cesenatico la mostra di dipinti e pupazzi che il Premio Nobel ha deciso di dedicare al padre dell'evoluzionismo

**M**a siamo scimmie da parte di madre o di padre?" è il titolo del volume, in uscita il prossimo autunno, che Dario Fo ricaverà dalla mostra "Darwin. L'universo impossibile narrato da Dario Fo con dipinti e pupazzi" attualmente allestita al Palazzo del Turismo "Primo Grassi" di Cesenatico, allestita grazie all'impiego della cosiddetta "bottega", in onore a quell'antica forma di collaborazione artistica che risale al Rinascimento. A spiegare i motivi che lo hanno portato a dedicare questo nuovo capitolo della sua ricerca artistica al padre della teoria dell'evoluzionismo, è proprio il premio Nobel: "Ho voluto raccontare la storia delle scoperte che il più grande scienziato ha assicurato al mondo intero. Perché? Perché siamo ignoranti. Siamo in troppi a non sapere da dove veniamo e perché. Troppi hanno contrastato le teorie darwiniane per motivi religiosi, e tuttora ciò avviene. Darwin fa ancora andar fuori dai gangheri chi non crede nella scienza e si rifugia nell'oscurantismo".

A ben guardare, i dipinti, le sculture, i pupazzi, le sagome, i bassorilievi che Fo e la sua bottega hanno realizzato per questa mostra, sembrano da annoverare tra i protagonisti del suo teatro; così fantasiosi, plastici, colorati, dotati di una loro autonoma presenza, paiono davvero gli attori di quella grande storia che l'evoluzionismo ha rappresentato, perché il teatro racconta storie, e spesso le sa raccontare in maniera talmente efficace

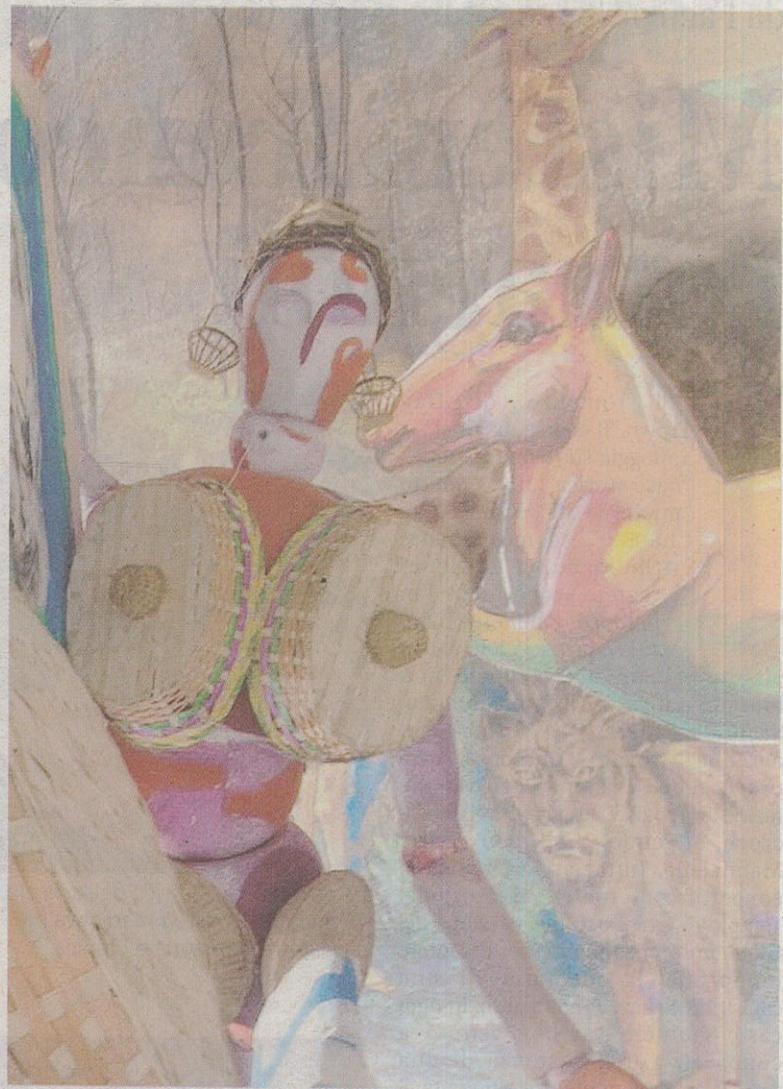
da lasciare stupiti. D'altronde i rimandi fra l'attività di artista e quella di autore, attore e regista teatrale sono sempre stati molto forti e hanno caratterizzato tutta l'attività di Dario Fo, a partire da quel suo originale e demistificante lessico, così attento al significato delle parole. La mostra stessa evidenzia quell'intelligenza scenica cui Fo ci ha abituati e che ha il potere di suscitare l'attenzione e la meraviglia dei visitatori, a trasportarli nel cuore di luoghi inattesi e lontani: la storia di Darwin si dipana dal fantastico viaggio intorno al mondo a bordo della Beagle, alla consacrazione della comunità scientifica, fino alle polemiche e ai contrasti con la Chiesa.

Il 21 dicembre 1831 Charles Darwin s'imbarcò come naturalista sul brigantino Beagle, attrezzato per ricerche scientifiche e rilevazioni geografiche: il viaggio intorno al mondo durerà fino al 2 ottobre 1836; a ogni tappa scendeva a terra, conduceva esplorazioni all'interno,

“Uno scienziato che fa ancora andare fuori dai gangheri chi non crede nella scienza e preferisce l'oscurantismo”



Dario Fo pittore e alcune delle sue opere



raccoglieva e catalogava campioni di specie animali e vegetali, di cui descriveva le abitudini. Nel 1839 pubblicherà "Viaggio di un naturalista intorno al mondo", diario di queste esplorazioni; ma già al ritorno in Inghilterra i resoconti che aveva inviato ai suoi corrispondenti lo avevano fatto conoscere negli ambienti scientifici.

Fu nel corso del viaggio sul Beagle che Darwin giunse alla conclusione che le specie si modificano gradualmente; gli anni successivi saranno dedicati all'elaborazione della teoria dell'evoluzione, con un intenso lavoro di riflessioni e osservazioni.

Silvia Arfelli

### NOTE D'AUTRICE



"Tante delle cose che ho fatto nella mia vita sono partite da Cesenatico. Qui ho visto il mare per la prima volta, e qui mi sono rifugiato a scrivere, qui hanno preso vita tanti miei testi" ha dichiarato Dario Fo in più di un'intervista. Dario ci veniva da bambino, con la colonia dei ferrovieri, visto che suo padre era capostazione a Luino. "Poi abbiamo acquistato a Sala di Cesenatico una casa contadina che abbiamo restaurato. Ci veniamo da giugno a settembre, praticamente ci trasferiamo qui e proseguiamo il lavoro interrotto il giorno prima di partire", dichiarò Franca Rame in una intervista nel 2010, che chiariva il senso del loro rapporto di coppia con queste terre. Franca non c'è più, ma Cesenatico intitolerà a lei il teatro comunale, legandone il nome alla sua memoria.

